



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/07/2011 con la quale la Parrocchia di San Martino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 34779 del 23/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4564 del 22/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico nel sottosuolo e nelle adiacenzecostituito dalle fasi costruttive precedenti. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si dispone l'assistenza archeologica.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di San Martino
GENOVA
PORTOFINO
Vico Nuovo, 42

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 3 Mappale B

di proprietà della Parrocchia di San Martino, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa di San Martino, realizzata sul sedime di un precedente edificio presumibilmente risalente al X secolo, costruita nel corso del secolo XVI e successivamente modificata ed arricchita nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un interessante esempio di edificio di

culto della tradizione costruttiva ligure nonché un'importante testimonianza della storia civile e religiosa della popolazione di Portofino, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Martino** in Portofino(GE) Vico Nuovo 42, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/08/2011 con prot. 4564, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico nel sottosuolo e nelle adiacenzecostituito dalle fasi costruttive precedenti. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si dispone l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PORTOFINO(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PORTOFINO (GE) / MON 2
Chiesa di San Martino
Vico Nuovo, 42

Relazione storico-artistica

La chiesa di San Martino sorge lungo la strada che conduce al borgo, stretta tra l'abitato che degrada verso il mare, la strada stessa ed il terreno che sale rapidamente verso monte: unico spazio aperto è il piccolo sagrato prospiciente la facciata principale ed orientata a sud. Nonostante la particolare collocazione apparentemente sacrificata, la chiesa di San Martino domina con il suo volume ed il suo campanile tutto il borgo caratterizzandone l'aspetto.

Secondo l'Accinelli, nella stessa zona in cui sorge l'attuale Chiesa di San Martino, esisteva già nel 160 una piccola cappella attualmente non rintracciabile. Intorno al 968 venne costruita una nuova chiesa, sul sedime della quale venne realizzato il nuovo edificio: la Parrocchiale di San Martino di Portofino venne così consacrata il 10 giugno 1548 e dedicata al Santo vescovo di Tours, che dimorò a lungo in Liguria rendendosi, per le sue virtù e miracoli compiuti, assai caro e venerato dalle popolazioni locali.

La chiesa originaria, in stile romanico lombardo, fu oggetto di continue modifiche nel corso della sua storia, fino agli ultimi interventi realizzati tra il 1873 ed il 1879 che la portarono alla configurazione attuale.

A tre navate con presbiterio, la chiesa si presentava prima degli interventi sei-settecenteschi con i massicci pilastri esagonali in mattoni, poi rivestiti con marmi. Anche la copertura a cassettoni venne sostituita con una volta botte in corrispondenza della navata principale e a crociera in corrispondenza delle navate laterali.

L'apparato decorativo attuale è riconducibile dunque ad uno stile tardo-barocco con ricchi rivestimenti di marmi policromi, stucchi dorati, e un ricco apparato decorativo pittorico raffiguranti il santo titolare ed altri santi.

Diverse le opere conservate nella chiesa fra le quali si segnalano, in particolare, il trittico dei *Santi Rocco, Sebastiano e Fabiano con in alto l'Ecce Homo affiancato dall'Arcangelo Gabriele* e dall'Annunziata e, la base raffigurante l'Ultima Cena; e ancora del XVI secolo sono le due tele della scuola genovese dell' *Annunciazione* e *San Martino in mezzo ai poveri*. Tra le sculture in legno ci sono una Deposizione della scuola del Maragliano e una Madonna Addolorata della fine del Settecento.

Esternamente la chiesa di San Martino di Portofino presenta il prospetto principale tripartito da lesene incorniciato da archetti pensili, e rosone centrale sovrastante l'ingresso principale; la finitura del prospetto è ad intonaco con decorazione pittorica a strisce orizzontali. Anche il campanile, collocato sul lato destro della facciata, presenta finitura ad intonaco e decorazione policroma a motivi geometrici e floreali. La copertura è a falde con due piccole cupole in corrispondenza delle due piccole cappelle presenti al termine delle due navate laterali.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La Chiesa di San Martino, realizzata sul sedime di un precedente edificio presumibilmente risalente al X secolo, costruita nel corso del secolo XVI e successivamente modificata ed arricchita nel corso dei secoli XVII e XIX, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché un'importante testimonianza della storia civile e religiosa della popolazione di Portofino e, pertanto, è meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. *Francesca Passano*)

IL TECNICO INCARICATO

(arch. *Alberto Parodi*)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. *Giorgio Rossini*)

